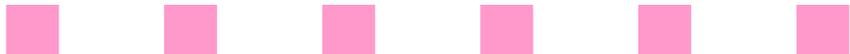


Politiche giovanili in Ticino

Il delegato alle politiche giovanili: doppione o chance?

a cura di Marco Galli, capo-ufficio delle famiglie e dei giovani UFaG

15 marzo 2013



Politiche giovanili: insieme virtuoso



Politiche giovanili in senso stretto (le “4 P”)

1. **Protezione** dei minorenni
2. **Prevenzione** delle dipendenze
3. **Promozione** della gioventù
4. **Partecipazione** della gioventù



Politiche giovanili: gli standard intercantonali

- ❑ La Conferenza dei delegati cantonali alla promozione dell'infanzia e della gioventù (CPEJ) emanava il 21 gennaio 2010 un documento intitolato “**Standard della promozione dell'infanzia e della gioventù in Svizzera**” (ottica delle *best practices*).
- 1. **Disporre di un'apposita base legislativa**
- 2. **Disporre di una Carta o programma delle politiche giovanili**
- 3. **Disporre di un Ufficio giovani per consulenza**
- 4. **Disporre di una commissione consultiva del settore e di commissioni comunali**
- 5. **Sostenere i progetti realizzati da giovani**
- 6. **Disporre di budget adeguati a livello cantonale e comunale**
- 7. **Incoraggiare la partecipazione dei giovani (forum cantonale e comunali)**
- 8. **Garantire un'informazione di qualità (sito, cartacea)**
- 9. **Coinvolgere i Comuni e le associazioni nelle politiche giovanili in un'ottica di rete**
- 10. **Disporre di un delegato cantonale e di delegati comunali alla promozione della gioventù e dell'infanzia**

Il Delegato cantonale alla promozione della gioventù e dell'infanzia?

- ❑ La figura del Delegato è presente in buona parte dei cantoni Svizzeri.

- ❑ In Svizzera Romanda:
 - JU, VS, FR, NE: delegato
 - VD: répondant à la jeunesse
 - GE: servizio per la gioventù

- ❑ Il Delegato è presente poi in diverse città come Lucerna, Ginevra, Losanna, ecc. e anche a livello nazionale (Norvegia, Svezia, ecc.)

Missione e compiti del Delegato cantonale alla promozione della gioventù e dell'infanzia

- ❑ **Missione** (da es. FR, NE sotto il capo servizio):
 1. Promozione della gioventù: identificazione dei bisogni, obiettivi e azioni
 2. Incoraggiamento delle attività extra-scolastiche volte a favorire la responsabilità, la socializzazione, l'autonomia e il benessere dei giovani
 3. Promozione del dialogo tra i giovani e le collettività pubbliche
- ❑ **Compiti:**
 1. Definizione strategica e implementazione di una politica in favore dell'infanzia e della gioventù
 2. Valutazione e sostegno di progetti di giovani
 3. Informazione alla popolazione e ai media
 4. Rappresentazione del cantone in conferenze, gruppi di lavoro e coordinamento della Commissione cantonale per la gioventù
 5. Rappresentare i bisogni della gioventù e collaborare con i servizi dello Stato e con i partner del settore (lavoro anche di coordinamento; ombudsman)
- ❑ **Conclusione:** Il delegato è attivo principalmente nel settore delle politiche di promozione della gioventù; compito per il Ticino di fatto assunto interamente dall'Ufficio delle famiglie e dei giovani UFaG: sarebbe quindi un doppione.

E l'ombudsman?

- ❑ *Il **difensore civico** è una figura di garanzia a tutela del cittadino, che ha il compito di accogliere i reclami non accolti in prima istanza dall'ufficio reclami del soggetto che eroga un servizio.*
- ❑ *Svolge indagini nei riguardi dell'amministrazione pubblica e controlla le modalità con cui viene applicata la legge dai pubblici funzionari.*
- ❑ *Promuove e sensibilizza lo Stato e la popolazione su determinate tematiche.*
- ❑ *È detto anche **ombudsman**, termine che deriva da un ufficio di garanzia costituzionale istituito in Svezia nel 1809 e letteralmente significa «uomo che funge da tramite».*
- ❑ *In questo senso l'ombudsman per l'infanzia e la gioventù avrebbe un ruolo di **rappresentante** dei loro diritti e bisogni e di **controllo** che gli stessi non vengano disattesi o, in positivo, di **facilitatore** affinché vengano applicati nel miglior modo possibile.*

Doppione o chance (preview)?

- ❑ Ombudsman per i diritti dell'infanzia e della gioventù: **punti forti e punti critici:**
 - + sviluppo di una cultura maggiormente orientata ai diritti dell'infanzia e della gioventù (sensibilizzazione, informazione, lobbying, azioni)
 - + portavoce dei bambini e dei giovani (ascolto, consultazione)
 - + miglioramento delle prestazioni dello Stato (revisione leggi, correzioni, mediazione)
 - + immagine positiva dello Stato al servizio dei cittadini
 - + prevenzione di eventuali abusi nei loro confronti

- +/- visibilità e accesso per la popolazione, personalizzazione del ruolo
- +/- equilibrio tra coordinamento/collaborazione vs indipendenza/controllo
- +/- necessità di delimitazione del campo d'azione per evitare il rischio di doppioni o di assunzione di competenze altrui
- +/- trasversalità del ruolo (legittimazione a fronte di altri servizi dell'amministrazione; uno specialista dei processi; tematiche generali vs situazioni particolari)
- +/- aumento della burocrazia (raccolta e verifica informazioni, intromissioni inefficaci, definizione di procedure)?
- +/- scelta prioritaria per lo Stato? Predicare nel deserto?

Ipotesi di studio (personale)

La proposta di un “Ombudsman per i diritti dell’infanzia e della gioventù” non dovrebbe essere calata dall’alto, ma essere l’espressione di una volontà del contesto sociale e politico del paese in un’ottica di trasparenza dell’operato dello Stato e di servizio al cittadino improntata sulla condivisione e il coinvolgimento dei giovani e delle varie istanze pubbliche e private attive nelle politiche che riguardano l’infanzia e la gioventù volte a garantire loro benessere, partecipazione e autodeterminazione.

Cominciare dall'informazione...

☐ Grazie!

